

MATTEO PORRU

STIMAXAN

Per C.

PARTE I

Ciao, io sono Daniele, ora ho 18 anni, suono il pianoforte da due, e ho una storia da raccontarvi...



Quando avevo sedici anni odiavo tutto e tutti, non rispettavo nessuno e i voti a scuola erano un disastro. I miei genitori mi rimproveravano continuamente “Studia, che poi te ne penti!” diceva mia madre quasi supplicando. Io non le davo ascolto...



Ero come uno spirito, inesistente e talmente silenzioso da non essere sentito, che piangeva sotto un salice. Spesso passeggiavo da solo per le vie di Marina di Stelle, mio paesino natale, località sperduta in Puglia che aveva solo un mercato, un negozio di scarpe e una farmacia. Avevo solo tre veri amici: Michele, detto *pistolino* perché una volta aveva fatto i suoi bisogni sulla macchina del sindaco, Mario, detto *sgargarozzato*, romano senza tonsille, e Camillo, detto *cicciobello*, perché desiderava solo una cosa nella vita: gli abbracci. Con una compagnia del genere

erano quotidiane le prese per i fondelli, ma noi stavamo da dio insieme. L'ultimo giorno di scuola però, se ricordo bene, Michele si trasferì a Bari per esigenze di lavoro del padre, Mario finì il liceo e partì a Milano, e Camillo...beh di lui nessuno ha saputo più nulla, e mi sono ritrovato solo. Qualche giorno dopo passeggiavo per il centro, come al mio solito, e guardando la vetrina della farmacia, il mio sguardo cadeva su una pastiglia chiamata STIMAXAN.



L'opuscolo informativo diceva che era “L'elisir di lunga vita dell'epoca moderna”, bastava prendere tre compresse al giorno e...BUM! La vita diventava allegra e spensierata. Ovviamente pensavo fosse l'ennesimo prodotto ideato per rubare soldi dalle tasche della gente e, con un sorriso accennato, continuavo a camminare.

La prima settimana di vacanze passò velocemente, e intanto erano usciti i risultati dell'anno scolastico: bocciato. L'unica cosa che poteva tirarmi su in quel momento era quella pastiglia, la STIMAXAN e, anche se era uno psicofarmaco, l'ho comprata.

PARTE II

La mia vita, dopo aver preso quella benedetta pasticca, è cambiata completamente. Ero sempre felice, spensierato e allegro. I voti a scuola (l'anno successivo) salivano a picco, mi ero finalmente trovato una fidanzata, e avevo preso la patente per il 125 al primo colpo...mica male, eh?

Ne prendevo una la mattina, una dopo pranzo e l'ultima prima di cenare.



Era come essere in paradiso.

Beatrice? L'ho conosciuta in una gelateria a Bari. Lei stava ordinando un cono al pistacchio, giusto in tempo per pagarlo. Lei, lusingata e stupita, non sapeva come ringraziarmi...Cupido ha fatto il resto. Ci siamo fidanzati dopo pochissimo tempo, cinque giorni appena. L'ho baciata per la prima volta il 26 settembre, in una Bari calda ma silenziosa, senza luna ma piena di stelle.

L'aria era piena di polvere di comete.

PARTE III

Un giorno però le pastiglie finiscono. è il caos, e divento un depresso. Faccio causa all'azienda, mi dicono che la depressione rientra negli "effetti collaterali"...

Do i numeri, impazzisco, quasi ferisco la mia ragazza, prendo 3 a nastro, faccio un bruttissimo incidente in autostrada, 8 mesi ingessato.

Maledette "STIMAXAN"

Non prendetela, fate fallire quell'azienda. Prima io ero lo sfigato del gruppo, ora lo sono di nuovo, ma mi piace esserlo. Quando ero il capo non sapevo come comportarmi. Ero in crisi con i voti, ma la vita non ti da un voto. Non trovavo l'amore, ma continua a cercare. Volevo conquistarla col motorino, ma sono troppo giovane per guidare.



Disperato, ho chiesto aiuto al padre di Michele, psicologo e molto simile al sottoscritto “Vieni a Bari, così prendi due piccioni con una fava: rivedi Miky e facciamo una chiaccherata”.



Arrivato a Bari, ho riabbracciato Michele, con una leggera barba sulle guance e coperto da brufoli da fronte a collo. Io e il padre di Michele ci sediamo nel divano, lui mi sorride e inizia a parlarmi.

PARTE IV

“Allora carissimo, qual è il problema?”

“Da quando sono rimasto solo ho preso per diversi mesi una pastiglia, la “STIMAXAN”. Ero sempre allegro, i voti salivano a picco, mi ero fidanzato, e ho preso la patente per il motorino...ma la farmacia di Marina di Stelle ha smesso di venderle, ho provato su internet, ma niente. Fatto sta che sono entrato in depressione e ho distrutto tutto.”

“Ti rivelerò un segreto Daniele, ma non dirlo a nessuno.”

“Va bene.”

“prendo lo STIMAXAN”

“Davvero?”

“Sì, anche Michele, anche mia moglie, tutti qui a Bari prendiamo STIMAXAN”

“Mi stai prendendo in giro? Da quanto?”

“Beh da sempre...”

“Spiegati.”

“Tutti prendiamo STIMAXAN, ma non con una pillola. Tu prendi STIMAXAN quando baci, quando ti viene fatto un complimento, quando sei giù e pensi a qualcosa che ti fa venire il sorriso sulle labbra...”

“Quindi...che senso aveva la pastiglia?”

“Chiedilo a chi te la faceva pagare: imbottigliare o confezionare qualcosa è una importantissima mossa di marketing: oggi questi “ladri” spacciano creme e cosmetici come elisir di lunga vita, per il ringiovanimento della pelle...bastava mettere in una pastiglia la stima, e tutti sono andati a comprarla.”

“Quindi io mi alzo da qui...”

“Sapendo che non sei depresso, ma non hai stima di te stesso. Quando arriverà, tutto sarà migliore, sarai felice...ma, se non c'è, non ti devi disperare. Baciare, vincere, far l'amore, esultare...questo è lo STIMAXAN, è ognuno ha la sua dose. Lo STIMAXAN c'è, dagli solo il tempo di arrivare. Se sei innamorato e non corrisposto, aspetta o cerca ancora. La vita è così: dopo la gioia arriva il dolore, non si può cambiare! Quindi non prendere quella pastiglia. Aspetta. Quello che viene tolto, anche se piano, ritorna.”

Sono uscito da quella chiaccherata come una macchina quando esce dall'autolavaggio.

C'è un pianoforte a coda in soggiorno, chiedo se posso suonare “Certo che puoi!” mi rispondono.



DANIELE STA STUDIANDO ATTUALMENTE
PIANOFORTE, E' GIA' STATO CONTATTATO DA
VARI GRUPPI MUSICALI.

PRENDE OGNI GIORNO
STIMAXAN.

Grazie a tutti coloro che prendono STIMAXAN.